

**IN EDICOLA**

**CON**

**Il Manifesto dei Numeri 1 d'Italia riuniti da Class Editori in summit al Pirelli HangarBicocca per produrre il futuro**  
da pag. 16

**IN EDICOLA**

**CON**

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**BREVETTI E MARCHI**

**Patent box, corsa (al buio) al perfezionamento delle istanze**  
Bartelli a pag. 31

## Part-time d'oro per gli statali

*Negli ultimi tre anni prima del pensionamento potranno ridurre l'orario di lavoro fino al 60% senza perdere un euro dal punto di vista previdenziale*

**NUOVO SERVIZIO**

**Fattura elettronica gratis pure per chi non invia i dati online**  
Stroppa-Bartelli a pag. 33

La conversione in legge del decreto Milleproroghe concede il part-time anche ai dipendenti pubblici prossimi alla pensione. Con copertura pensionistica figurativa per la quota di retribuzione perduta e con la corresponsione di una somma pari alla contribuzione pensionistica che sarebbe stata a carico del datore di lavoro relativa alla prestazione lavorativa non effettuata. La riduzione dell'orario di lavoro potrà essere fino al 60%.

Comegna a pag. 28

**Giuliano Pisapia non è un leader politico del movimento arancione ma di se stesso**



di PIERLUIGI MAGNASCHI

Il titolo non deve suonare negativo. È stato fatto, anzi, per sottolineare la forte caratura politica e culturale del sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, che gli ha consentito di svolgere, in piena autonomia, la sua attività di sindaco, scrollandosi subito di dosso l'opinione (del resto dichiarata pubblicamente da Nichi Vendola) che lui fosse un uomo del Sel, il megafono cioè, nel più importante capoluogo della Val Padana, dell'allora governatore della Puglia. Infatti, subito dopo l'elezione a sindaco di Pisapia, Nichi Vendola piombò a Milano

continua a pag. 5

**A MILANO**

**Chi è Stefano Parisi, possibile sfidante di Giuseppe Sala**  
Cacopardo a pag. 4

**SPREAD A 147**

**Un altro tonfo della borsa che perde il 4,69%**  
alle pag. 4 e 22

**CONTRO MAJORINO**

**I cinesi milanesi, votando Sala, hanno difeso i loro interessi**  
D'Anna a pag. 6

**CREDITO D'IMPOSTA**

**Agroalimentare, aiuto fiscale per e-commerce e reti d'impresa**  
Ottaviano a pag. 35

Come si fa a diagnosticare uno stato di gravidanza per le donne a bordo di un veicolo in movimento?

## Fumo in auto, sanzioni impossibili

Ok alle ispezioni visive dell'auto dall'esterno per accertare il divieto di fumo nell'abitacolo in presenza di minori e di donne incinte. Le ispezioni interne, invece, potrebbero essere bloccate se si equipara la vettura alla privata dimora. Si gioca, appunto, sul concetto di privata dimora l'individuazione dei poteri degli agenti accertatori della violazione del divieto di fumo in auto. La materia è stata illustrata dal ministero della salute con una circolare ad hoc.

Ciccia Messina a pag. 34

**DIRITTO & ROVESCIO**

Alle volte leggendo le cronache o ascoltando le tv, ti cadono le braccia. Prendiamo il caso del supposto 4% di votanti cinesi alle primarie del centrosinistra a Milano. Si dice che abbiano votato per Sala. Da qui la rivolta della sinistra pura e dura che si è scoperta xenofoba. I cinesi, per loro, vanno bene, ma solo se votano per il loro avversario. In caso contrario, diventano subito forze oscure della reazione. Su questo battibecco da sacrestia, i media hanno schierato coloristi e commentatori. Noi invece abbiamo mandato il nostro **Antonino D'Anna** che ha scoperto che i cinesi-milanesi che hanno votato per Sala avevano votato, a suo tempo, per la **Moratti** che poi però ha cercato di deportarli da via Sarpi. Arrivata l'amministrazione **Pisapia** si sono scontrati con l'assessore **Majorino** che, adottando lo schema **Moratti**, voleva mandare, anche lui, la comunità in periferia. Scartato **Majorino**, hanno ritenuto che Sala sia più affidabile, visto che tutti alla vigilia del voto promettono tutto. Che male c'è? Difendono i loro diritti. Ovvio, no?

**WEIDMANN E VILLEROY CONTESTANO IL QUANTITATIVE EASING**

**I banchieri tedesco e francese sfidano la politica di Draghi**

Mario Draghi

I banchieri centrali di Germania e Francia, Jens Weidmann e François Villeroy de Galhau, hanno firmato un articolo sulla *Sueddeutsche Zeitung* che detta l'agenda politica per salvare l'Europa dalla disintegrazione. Un'agenda preceduta da una dichiarazione di sfiducia nell'operazione della Bce di Mario Draghi. I due banchieri centrali propongono di archiviare il Quantitative easing per passare a una serie di riforme strutturali per Francia e Germania. Quanto all'Europa, la proposta è istituire un ministero unico delle Finanze per l'Eurozona.

Tino Oldani a pag. 8

**RIPENSAMENTO USA**

**Il colesterolo è stato diffamato come il sale e il caffè**  
Hansen a pag. 13

**SU WWW.ITALIAOGGI.IT**

**Milleproroghe - La scheda di sintesi della Camera dei deputati sulle modifiche**

**Divieto di fumo - La circolare del ministero della Salute**

**IO ONLINE** **Depenalizzazioni - La circolare del ministero dell'Interno sul codice della strada**

**VW NON CE LA FA**

**Toyota resta il primo produttore di automobili nel mondo**  
a pag. 13

**LO DICE ERNESTO MAURI**

**Mondadori, il 2015 è stato migliore del 2014**  
Capisani a pag. 18

**ADS DICEMBRE**

**Avvenire +21%**  
**Tuttosport +16%**  
**Corsera +0,5%**  
**Milano Finanza +13%**  
Secchi a pag. 20

**Da oggi per 149.233 Dipendenti delle Aziende Artigiane della Lombardia Welfare non è più una parola. Sono fatti.**

**WILA è il nuovo Fondo di Welfare Integrativo Lombardo dell'Artigianato** che offre assistenza socio/sanitaria per le lavoratrici ed i lavoratori dipendenti delle aziende artigiane della Lombardia. Grazie alla collaborazione fra imprese artigiane, lavoratori e loro rappresentanze il Fondo **WILA** mette a disposizione un ampio panel di prestazioni legate alla previdenza, sanità e scuola. **WILA** trasforma l'idea di Welfare in contributi concreti per le terapie dentarie conservative, per la retta dell'asilo nido, per l'ospedalizzazione domiciliare dei genitori, per l'integrazione dell'indennità di maternità o paternità e molto altro ancora. **Questi sono fatti. Questo è il Welfare di WILA.**

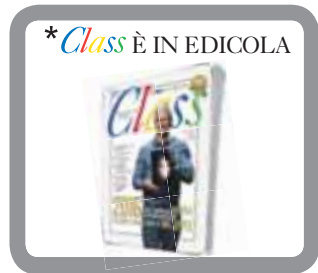
Soci fondatori del Fondo:

Le prestazioni del Piano sono garantite da:

Elenco di tutte le prestazioni del Fondo su [www.wila.it](http://www.wila.it)

Con il libro «Creazione e amministrazione delle società in Cina» a € 6,50 in più con guida «Bilanci con cambio» a € 6,00 in più con «Atlante delle Assicurazioni Leader 2015» a € 3,00 in più con guida «La legge di stabilità 2016» a € 6,00 in più con guida «Tuir 2016» a € 6,00 in più con guida «Bilanci 2016» a € 6,00 in più





# Marketing Oggi



IL QUOTIDIANO DEI PROFESSIONISTI DI MARKETING, MEDIA E PUBBLICITÀ

Si è tenuto al Pirelli Hangar Bicocca il primo Summit fra i principali imprenditori italiani

## Il made in Italy disegna il futuro

Largo ai prodotti innovativi ispirati a un nuovo Rinascimento

DI MARCO A. CAPISANI

Il made in Italy può contare sull'industria della cultura e dell'arte, ma non basta. Deve mettere a sistema tutte le sue eccellenze, dal design al saper vivere, e poi colmare le lacune che ha in campo scientifico, per esempio formando i giovani su big data e data science. Il made in Italy ha una base solida nelle imprese piccole e medie, ma anche questo non basta. Piccolo è bello ma il piccolo deve crescere perché il mondo è grande. Insomma, i brand tricolore devono aprirsi al mondo, affrontando la competizione globale e recuperando il tempo perduto. Sono questi i principali binari di sviluppo per la Penisola delineati ieri a Milano durante il Primo Summit dei Numeri 1 d'Italia, organizzato da Class Editori in occasione del 35esimo anniversario del suo mensile *Capital*. L'incontro tra i principali imprenditori del made in



Il parterre dei Numeri 1 al Pirelli Hangar Bicocca

## Il manifesto dei Numeri 1 italiani

**1** Il paesaggio italiano (fisico, artistico, culturale, imprenditoriale) è unico al mondo per bellezza, profondità, coraggio, creatività, generosità, umanità. Occorre esserne consapevoli e metterlo a frutto per uscire da una crisi epocale. Occorre valorizzare ulteriormente lo stile di vita italiano, la capacità creativa della moda e del design, senza timore che l'Italia sia considerata un paese leggero. Ma non solo. Il patrimonio incalcolabile di bellezze naturali e artistiche deve trovare una valorizzazione nel turismo, che produce risorse da reinvestire soprattutto nella conservazione del territorio e della sua unicità.

**2** Il digitale, il big Data, l'intelligenza artificiale hanno avviato una rivoluzione produttiva senza precedenti nella storia dell'Umanità. L'Italia è all'avanguardia nel digitale, nel big Data, nell'intelligenza artificiale, occor-

re quindi che questa nuova cultura, unita all'umanesimo di cui il paese è impregnato, venga diffusa a tutti i livelli, cominciando dalla scuola elementare. Occorre che il primato di secondo paese manifatturiero d'Europa sia difeso e sviluppato proprio grazie alla valorizzazione dei primati, finora conosciuti, nella tecnologia rivoluzionaria del digitale, di cui fa parte anche il primato nelle stampanti 3D. Occorre la piena coscienza che nelle scienze derivate dal digitale l'Italia è ai livelli più alti. Con strumenti e conoscenze che possono rafforzare, attraverso la scienza della vita, anche il primato di secondo paese al mondo per longevità. Un paese in cui la medicina è un'altra eccellenza.

**3** La rivoluzione avviata farà scomparire molti mestieri che dovranno essere sostituiti da nuovi mestieri e professionalità per le quali il terzo settore, quello

interpretato dalle Onlus nel sociale e nell'economia di vicinanza, potrà essere un terreno fertile e quindi ricco di nuovi posti di lavoro.

**4** L'Italia è oggi uno dei primi cinque paesi al mondo per surplus nel settore manifatturiero oltre ad avere un attivo di 37 miliardi nella bilancia commerciale complessiva. Ma molti più paesi diventeranno presto autosufficienti nella manifattura e nei servizi, anche senza misure protezionistiche. Per mantenere la forza dell'export il paese deve lavorare allo sviluppo di tecnologie. Robotica e automazione sono settori in cui l'Italia, essendo già un leader mondiale, deve sviluppare nuove piattaforme hardware, perché è l'hardware che impone la creazione del software e quindi lo sviluppo dei servizi e quindi dei posti di lavoro. L'Italia ha la capacità di definire nuovi standard sul mercato e di creare

mercati che non esistono.

**5** Altri settori da sviluppare sono: scienze della vita, food e agri tecnologie per la scienza della nutrizione, packaging innovativo, tecnologie per il ciclo dell'acqua e per quello dei rifiuti, modelli predittivi e supercomputazione applicati a diversi settori, compreso l'ambiente e il sociale, trasporti e automotive e i motocicli, tecnologie per i beni culturali e digital humanities. Per questo serve potenziare la coscienza delle enormi conoscenze di cui l'Italia dispone.

**6** Quanto al sistema socio-economico il capitalismo globale, pur vincente, è inquinato da eccessi della finanza: assunzione esagerata di rischi, leverage, opacità. Non deve ripetersi la colossale distruzione di ricchezza degli ultimi otto anni. Inoltre l'eccessiva ineguaglianza, cresciuta anche nelle società occi-



Italy si è svolto al Pirelli Hangar Bicocca, all'interno dell'Agorà ideata e realizzata dall'architetto Italo Rota. Grazie alla formula del laboratorio, dal titolo #Angar Bicocca. *Produciamo il futuro*, imprenditori e manager in cinque ore di dibattito costruttivo hanno provato a rispondere, grazie allo scambio di idee e di conoscenze, alle domande più urgenti. Da quale sarà il ruolo dell'Italia negli scenari mondiali futuri a quali settori economici saranno più rilevanti.

Alla fine della giornata è stato redatto un manifesto in 10 punti (*riportato in queste pagine*) che ben sintetizza i punti più caldi oggetto di discussione e che dovrebbero rappresentare la guida per il rilancio definitivo di un Paese che ha enormi potenzialità solo in parte espresse. Si va dalla necessità di valorizzare le risorse paesaggistiche uniche al mondo, allo sviluppo di digitale, big data e intelligenza artificiale per difendere il posto di secondo Paese manifatturiero d'Europa. E poi la scoperta del Terzo settore come bacino di nuovi potenziali posti di lavoro; l'implementazione della tecnologia a servizio dell'export in cui l'Italia è ai vertici; un piano organico per scienza della vita, food e agritechologie; la lotta alla distruzione di ricchezza generata da una finanza malata e un nuovo patto sociale per la restituzione alla società di una parte della ricchezza; la determinazione nel creare una vera Europa federale; il fermo no al rigorismo tedesco ma in cambio di un taglio secco del debito pubblico; una riforma che riduca i costi della produzione e di



avviamento di nuove imprese; un collegamento reale tra scuola, università e mondo dell'impresa.

Secondo i partecipanti al laboratorio, che hanno firmato il Manifesto, l'Italia (e non solo) vive una quarta rivoluzione industriale grazie alla quale si aprono opportunità incredibili sulle

nuove modalità per distribuire prodotti innovativi. La Penisola può diventare un grande produttore di benessere nel mondo mettendo a sistema ogni peculiarità del suo artigianato e delle sue botteghe, quindi non solo moda ma anche design, nutrizione, arte, cultura, tec-

nologia per la salute. Un nuovo Rinascimento italiano (così lo ha definito l'ad di Technogym, Nerio Alessandri) è possibile conciliando la visione digitale, aperta e globale con lo stile, la qualità e la tradizione tricolore, anche perché dietro l'angolo c'è già il passo successivo dell'evoluzione

internettiana: l'intelligenza artificiale.

Se l'Italia ha dunque potenzialità da esprimere ed esportare, come sostenuto da Luca Cordero di Montezemolo, presidente Alitalia, queste qualità bisogna promuoverle, ha sottolineato Marco Tronchetti Provera, ceo e vicepresidente esecutivo di Pirelli. Per larga parte dei manager e imprenditori che hanno partecipato alla kermesse il 2016 «sarà un anno di crescita, a meno di peggioramenti dello scenario internazionale, e il rilancio dell'Europa non dev'essere più a macchia di leopardo». In Italia, in particolare, occorre smetterla con le beghe da cortile su riforme che altrove sono state fatte e viste positivamente. D'altronde «l'Italia è un Paese di cose che da 30-40 anni, a parte piccole parentesi positive, non sono state fatte», ha sintetizzato il pensiero dei più Diego Della Valle, patron di Tod's, a margine dei lavori. «Occorre essere molto realisti e dire chi siamo e dove siamo. Quello che non è stato fatto è evidente, quello che si dovrà fare nei prossimi anni altrettanto». L'Italia deve «lavorare molto per recuperare il tempo perduto. Servono voglia di rischiare e di investire, nonché di accettare la competizione globale», ha affermato dopo l'evento l'ad di Unipol, Carlo Cimbrì.

«La storia del Paese va costruita giorno dopo giorno, credendo in noi stessi e accettando di giocare le sfide che si presentano». Mentre Patrizio Bertelli, ad di Prada, ha sottolineato la necessità di una nuova fiscalità che incoraggi le aziende a

*continua a pagina 18*

dentali, rende il capitalismo meno inclusivo, riduce la partecipazione, unica leva per sviluppare pienamente il potenziale di crescita economica e civile. Un nuovo contratto sociale, anche se tacito, deve essere realizzato. Tutti i Numeri 1 hanno sottolineato i doveri sociali degli imprenditori. Se non si restituisce alla società una parte della ricchezza creata lo sviluppo si affievolirà.

**7** L'Italia deve lottare perché, nel settantacinquesimo anniversario del Manifesto di Ventotene scritto da Altiero Spinelli, l'Europa diventi un vero stato federale, dove tutti gli europei si sentano cittadini europei ed uguali, dove gli egoismi cedano il passo al desiderio e all'opera per un progresso comune, un nuovo umanesimo di cui la storia italiana è, per la sua storia, il modello.

**8** Ma l'Italia deve non solo contestare il rigorismo esasperato della Germania e dei paesi che la seguono, dietro il quale si nasconde egoismo, ma deve mettere

a frutto la ricchezza del paese, valorizzando i capitali dei privati, con il taglio del debito dello Stato nel suo complesso. Un debito pubblico esorbitante come quello attuale non si riduce solo con la crescita perché esso stesso frena lo sviluppo, drena risorse, espone ad attacchi selvaggi della speculazione alla ricerca di nuovi profitti, magari per la perdita di potere a causa della caduta del prezzo delle materie prime e in particolare del petrolio o per il rallentamento della crescita economica globale che riduce i margini. Lo Stato italiano nel suo complesso, inclusi quindi gli enti locali, deve fare come tutte le aziende indebitate che però possiedono asset: devono venderli per recuperare slancio e scongiurare crisi come quelle del 2011.

**9** L'Italia deve cessare di essere uno dei paesi al mondo dove è più costoso produrre e più complicato avviare e gestire nuove imprese. La tassazione grava ancora troppo sul lavoro e sulle aziende. Una riforma deve eliminare questi scempi.

**10** Tutto ciò ha come fondamento un collegamento reale, non formale, tra scuola, università e mondo dell'impresa senza ideologismi ma basato sulle reali necessità della nuova economia e della data science. Naturalmente con il dovuto coordinamento del governo. Per questo, questo speciale Manifesto non potrà non finire sulla scrivania del presidente Matteo Renzi.

A2A, Abi, Alfa Romeo, Alitalia, Amplifon, Astaldi, Azimut Benetti, Banca Mediolanum, Banzai, Be Think Solve Execute, Beretta Holding, Bianchi Industrial, Bracco, Brembo, Brunello Cucinelli, Cairo Editore, Calligaris, Cassa Depositi e Prestiti, Centro Cardiologico Monzino, Cristina Rubinetterie, De Cecco, Diamond Love Bond, Discovery, Dynamo Camp, E. Marinella, Enel, Esselunga, Euroitalia, Fincantieri, Finmeccanica, Flocchi Munizioni, Fondazione

Golinelli, Fratelli Branca Distillerie, Gewiss, GfK, Gruppo Azimut, Gruppo Ferrarini, Gruppo Generali, Gr. Ospedaliero San Donato, Gruppo Piaggio, Herno, iGuzzini, Interpump, Intesa Sanpaolo, Italcementi, IVRI, Kartell, Lavazza, L&P Investimenti, Marchesi de Frescobaldi, Mocauro Group, Moncler, Mondadori, Natuzzi, Nonino, Ntv Nuovo Trasporto Viaggiatori, Octo Telematics, Peck, Pirelli, Poste Italiane, Prada, Premiati Oleifici Barbera, Prysmian Group, Qui! Group, Radio Italia, Rcs MediaGroup, Recordati, Riso Scotti, Romeo Gestioni, Salmoiraghi & Viganò, Salvatore Ferragamo, Saras, Sea, Teatro alla Scala, Technogym, Terna, The Italian Sea Group, Tim, Tip-Tamburi Investment Partners, Tod's, UniCredit, Unipol, Università, Telematica Pegaso, Uvet



## Mondadori, bene il 2015 Indebitamento sotto i 200 mln

DI MARCO A. CAPISANI

Il 2015 di Mondadori «è finito bene con un risultato nettamente migliore rispetto al 2014 e un indebitamento basso sotto i 200 milioni di euro. Siamo usciti dalla fase di emergenza e siamo entrati in quella dello sviluppo, dopo due anni molto positivi». È quanto ha dichiarato ieri a Milano **Ernesto Mauri**, a.d. della casa editrice di Segrate a margine del Primo Summit dei Numeri 1 d'Italia (organizzato da Class Editori in occasione del 35° anniversario del suo mensile *Capital*). Mauri ha anche spiegato che adesso c'è la possibilità d'investire. Dove? Lungo due direttrici, sempre secondo l'a.d. di Mondadori, con l'obiettivo di crescere sul digitale oppure per consolidarsi nel segmento dei periodici. Nel primo caso, «saremmo interessati ad alcuni siti verticali del gruppo Banzai, se fossero in vendita. Ma è stato annunciato che non sono in vendita», ha proseguito Mauri precisando di non aver formalizzato nessuna offerta e rispondendo ai commentari ai



Ernesto Mauri

giornalisti che gli chiedevano se avesse svolto una due diligence sui siti di Banzai. Nel secondo caso, invece, il modello è quello di Mondadori France che pubblica magazine come *Biba*, *Auto Plus*, *Closer* e *Télé Star* e ha esaminato il fascicolo dei tre magazine (*Télé 7 Jours*, *Ici Paris* e *France Dimanche*) che il gruppo francese Lagardère ha messo di recente sul mercato.

«Abbiamo tanti dossier sul tavolo, dobbiamo ancora valutare e scegliere bene», ha confermato l'a.d. del gruppo che pubblica testate come *Panorama* e *Grazia*. «Abbiamo esaminato anche i dossier dei tre magazine che Lagardère vuole vendere, pur non avendo presentato alcuna proposta». A proposito di periodici, quelli editi in Italia da Mondadori sono tornati in utile a fine 2015 ma i magazine sono solo uno dei fronti su cui è impegnata la casa editrice presieduta da **Marina Berlusconi**. Un altro è quello dei libri con l'acquisizione in corso di Rcs Libri, per cui Mauri ha confermato la scadenza del prossimo 31 marzo per conoscere il responso dell'Antitrust sull'operazione.

## Discovery, il network studia nuovi prodotti televisivi

Il mondo dell'entertainment è un chiaro esempio di come i cambiamenti viaggino veloci all'epoca del digitale. Così il gruppo Discovery si prepara a lanciare nuovi prodotti televisivi da diffondere sulle differenti piattaforme, dalla tv al mobile. «Al momento questi nuovi format sono allo studio nei mercati esteri e non in Italia», ha dichiarato ieri a Milano **Marinella Soldi** che guida Discovery Italia e nel 2015 non solo ha acquisito dal gruppo L'Espresso il canale numero 9 sul digitale terrestre (quello di DeeJay Tv) ma ha anche presentato Dplay, servizio over-the-top gratuito che consente di vedere su qualunque device e in qualunque momento i programmi del portfolio free di Discovery. In poco più di sei mesi Dplay ha raggiunto 6,6 milioni di utenti unici e 15,8 milioni di video visualizzati, con un tempo medio per singola visualizzazione superiore a 18 minuti.

A margine del Primo Summit dei Numeri 1 d'Italia, organizzato da Class Editori in occasione del 35° anniversario del suo mensile *Capital*, Soldi ha parlato di estero soprattutto come elemento fondamentale per la formazione dei giovani italiani. Non perché in Italia non ci siano centri d'innovazione ma spesso, secondo la manager, sono poco conosciuti. Inoltre andare oltreconfine serve ad arginare una certa inerzia tricolore a cogliere i cambiamenti. Detto questo, comunque, «vediamo che la qualità premia così come la voglia di portare qualcosa di nuovo ai consumatori in termini di contenuti su qualsiasi tipo di piattaforma, oltre che offrire qualcosa di nuovo per gli investitori pubblicitari», ha concluso Soldi che però non ha commentato il possibile accordo in Spagna con Rcs, titolare della tv Veo, per il lancio di un nuovo canale del network americano.



Marinella Soldi

### LA VIGNETTA DEL GIORNO



### L'editoria in Piazza Affari

Indice	Chiusura	Var. %	Var. % 30/12/15	
FTSE IT ALL SHARE	17.924,51	-4,72	-22,86	
FTSE IT MEDIA	10.558,42	-7,56	-21,77	
Titolo	Rif.	Var. %	Var. % 30/12/15	Capitaliz. (mln €)
Cairo Communication	3,8500	-3,27	-15,75	301,6
Caltagirone Editore	0,8500	-3,41	-15,00	106,3
Class Editori	0,3750	-12,71	-46,04	35,4
Espresso	0,7260	-6,32	-28,26	299,1
Il Sole 24 Ore	0,4900	-7,55	-24,03	21,2
Mediaset	2,9360	-8,76	-23,38	3.468,1
Mondadori	0,7700	-3,39	-25,89	201,3
Monrif	0,2127	-6,71	-19,46	31,9
Poligrafici Editoriale	0,2000	-7,83	-21,23	26,4
Rcs Mediagroup	0,5000	-9,58	-19,42	260,9
Seat Pagine Gialle	0,0022	-	-29,03	141,4

### SEGUE DA PAGINA 17

continuare a operare in Italia.

Se poi si allarga la visuale oltreconfine, «la situazione è così difficile che dare una singola interpretazione è presuntuoso», ha dichiarato il dg di Intesa Sanpaolo Gaetano Micciché. Va considerato l'andamento del prezzo del petrolio ma anche la questione immigrazione. In sostanza se è vero che diverse situazioni contribuiscono all'instabilità globale è altrettanto vero che bisogna mantenere la calma per superare la tempesta che sta investendo i mercati.

Meglio allora concentrare le energie iniziando con l'eliminare quel disallineamento tra formazione dei giovani e richieste delle aziende. «Big data e data science, ossia la capacità di analizzare grandi flussi di numeri per coglierne nuove informazioni, sono buchi nella formazione dei giovani italiani. Invece si tratta di materie che potrebbero generare anche nuovi posti di lavoro», ha sottolineato il presidente di Telecom, Giuseppe Recchi. Di certo oggi il digitale è una grandissima trasformazione in atto e tutti esprimono un potenziale del Paese ma poi s'incontrano spesso difficoltà. «Bisogna dunque capire a chi compete la creazione di questo business environment favorevole», ha concluso Recchi. Proprio ai giovani è dedicato per esempio il programma *Manager del futuro* di Astaldi,

azienda specializzata nelle infrastrutture, per ingegneri che vogliono inviare il loro cv, ha rilanciato il presidente Paolo Astaldi, perché «noi crediamo nei giovani ed abbiamo bisogno di loro, per trovare nuove forze». Sul concetto di tornare a contare e fare squadra si è soffermato an-



Un momento dei lavori al Pirelli Hangar Bicocca

che Alberto Bombassei, patron del gruppo Brembo: «Mai come ora gli imprenditori hanno bisogno di tornare a contare».

Su tutto poi aleggia l'incognita Cina, l'area che per prima ha scatenato le vendite sui mercati la scorsa estate. Di fatto oggi è la più grande economia del mondo, hanno sostenuto manager e imprenditori, e spetta alla stessa Cina sapersi intrecciare con l'economia mondiale. Senza dare l'impressione di bussare alla porta e neppure di voler invadere. Ma di Pechino nessuno può fare a meno.

© Riproduzione riservata